

9811 Fig. D. Lemagne 9811 2a

ORATORIO

DI S. FRANCESCO DI SALES

TORINO



Carissimi Confratelli,

Vivamente addolorato vi partecipo la morte del Confratello

Sac. SERAFINO FUMAGALLI

avvenuta stamane verso le 6.

Nato in Casatenuovo (Como) il 18 Giugno 1855, venne nel 1872 all'Oratorio, deciso di rimanere per sempre con D. Bosco che tanto lo amava, e dal quale nel 1875 ricevette l'abito chiericale.

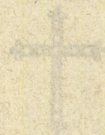
Pieno di volontà e di grande energia, sebbene delicato di salute, subito si mise con tutto l'ardore dell'animo suo veramente pio a disimpegnare colla massima attenzione l'ubbidienza avuta.

Nelle varie Case ove stette e nei vari uffizi che coprì, lasciò ampiamente conoscere il suo desiderio grande di farsi delle opere buone.

Mandato assistente a Varazze godeva tanto di trattenersi coi più piccoli, ai quali volentieri raccontava fatterelli ed esempi edificanti; e quando gli venne per vari anni affidata una classe, era un vero padre in mezzo ai suoi discepoli.

Ritornò tanto volentieri all'Oratorio nell'Ottobre del 1882 in qualità di Prefetto: ufficio che poi disimpegnò in altre Case con vera prudenza e carità, lasciando ovunque grande desiderio di sè, specialmente per l'amore e le sollecitudini che aveva pei confratelli e pei giovanetti. A Busto Arsizio ove per un anno fu Direttore, si ebbe maggior campo di conoscere il caro D. Serafino, il suo spirito Salesiano, la grande sua umiltà e la sua vita di pietà e di sacrificio.

In mezzo a tanto lavoro non è a dire quanto soffrì il nostro caro confratello per causa della sua salute sempre molto cagionevole. Solo chi gli fu



ONALCIBIO
22 MARZO
1904

Versioni Contrasti

Il primo capitolo del libro "Il Contrasto"

SEC SERAFINO FUMAGALLI

Versioni Contrasti

Il libro "Il Contrasto" (1904) di Serafino Fumagalli è un'opera di carattere letterario e filosofico. L'autore, nato a Genova nel 1872, si occupa di temi come la vita, la morte, l'amore e la spiritualità. Il libro è diviso in due parti: la prima tratta della vita terrena e della lotta per la sopravvivenza, mentre la seconda si occupa della vita spirituale e della ricerca del senso della esistenza. Il titolo "Il Contrasto" si riferisce al contrasto tra la vita terrena e quella spirituale, tra il bene e il male, tra la luce e l'oscurità. Il libro è considerato uno dei capolavori della letteratura italiana del XX secolo.

Il libro "Il Contrasto" di Serafino Fumagalli è un'opera di carattere letterario e filosofico. L'autore, nato a Genova nel 1872, si occupa di temi come la vita, la morte, l'amore e la spiritualità. Il libro è diviso in due parti: la prima tratta della vita terrena e della lotta per la sopravvivenza, mentre la seconda si occupa della vita spirituale e della ricerca del senso della esistenza. Il titolo "Il Contrasto" si riferisce al contrasto tra la vita terrena e quella spirituale, tra il bene e il male, tra la luce e l'oscurità. Il libro è considerato uno dei capolavori della letteratura italiana del XX secolo.

Il libro "Il Contrasto" di Serafino Fumagalli è un'opera di carattere letterario e filosofico. L'autore, nato a Genova nel 1872, si occupa di temi come la vita, la morte, l'amore e la spiritualità. Il libro è diviso in due parti: la prima tratta della vita terrena e della lotta per la sopravvivenza, mentre la seconda si occupa della vita spirituale e della ricerca del senso della esistenza. Il titolo "Il Contrasto" si riferisce al contrasto tra la vita terrena e quella spirituale, tra il bene e il male, tra la luce e l'oscurità. Il libro è considerato uno dei capolavori della letteratura italiana del XX secolo.

intimo, e quindi a parte delle sue pene fisiche, può comprendere quanto abbia sofferto, pur sempre cercando di nascondere il male per non contristare e continuare in tutto quello che poteva a lavorare nella vigna Salesiana.

Da Firenze, ove l'ubbidienza lo aveva mandato, da pochi mesi, venne sui primi di Giugno all'Oratorio; domandando una camera non tanto per riposarsi quanto per prepararsi alla morte. Fu posto per maggior sua comodità nella stanza che servì per tanti anni quale ufficio del prefetto, e dove il buon Don Fumagalli passò tanti giorni e parte di tante notti al lavoro. Quasi scherzando sul suo male che faceva progressi da gigante sulla sua fibra non solo già scossa ma quasi distrutta, andava ripetendo: Chi l'avrebbe detto che io sarei proprio venuto a morire in prefettura?! Buon per lui però che era preparatissimo alla morte, e la aspettava con cuore tranquillo e con giornate piene di dolori e di preghiera.

Ricevette con grande pietà ed umiltà tutti i conforti religiosi, ed era di vera edificazione a tutti quanti lo avvicinavano. Assistito dal nostro venerato Superiore e da vari confratelli, coi dolci nomi di Gesù e di Maria Ausiliatrice sulle labbra, lasciava questo esilio per andare a ricevere il premio immenso che Iddio benedetto gli avrà preparato. Facciamogli tanti suffragi, e con una vita piena di opere buone, anche noi studiamoci di essere veri figli di D. Bosco.

Pregate pel

Vostro affezionatissimo Confratello

Sac. MARCHISIO SECONDO.

Torino, Oratorio Salesiano, li 17 Luglio 1907.

